



7^a Lectio

Il Compimento della Carità: LA CROCE

INVOCHIAMO
LO SPIRITO D'AMORE

O Spirito Santo, anima dell'anima mia,
in te solo posso esclamare: Abbà, Padre.

Sei tu, o Spirito di Dio,
che mi rendi capace di chiedere
e mi suggerisci che cosa chiedere.

O Spirito d'amore, suscita in me
il desiderio di camminare con Dio:
solo tu lo puoi suscitare.

O Spirito di santità,
tu scruti le profondità dell'anima nella quale abiti,
e non sopporti in lei neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte, con il fuoco del tuo amore.

O Spirito dolce e soave,
orienta sempre più la mia volontà verso la tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente e compiere efficacemente.

(San Bernardo)

PER UNO SGUARDO D'INSIEME

Il quarto Vangelo riporta quanto è accaduto dai giorni di Giovanni il Battista fino al giorno in cui il Signore Gesù è passato nella gloria del Padre. Dopo un prologo teologico di grande solennità (1,1-18), l'evangelista Giovanni riporta nella prima parte del suo libro avvenimenti e insegnamenti che vi si ricollegano (1,19—12,50); nella seconda parte riferisce in modo ampio sugli avvenimenti della passione e morte e sulle apparizioni di Cristo Risorto. (13,1—21,25). Come dice egli stesso esplicitamente in una breve conclusione (20,30-31), ha scelto alcuni *segni* di cui mostra il significato e la portata, per condurre i cristiani a cui si rivolge ad approfondire meglio la loro fede in Gesù Messia e Figlio di Dio e a maturare così la loro vita in comunione con Dio. Tutta l'attenzione del Vangelo secondo Giovanni viene concentrata sul Cristo: è a condizione di conoscerlo e di entrare in comunione con Lui che i credenti arriveranno alla vita eterna scoprendo il Padre. Giovanni considera l'insieme della vita di Gesù (segni e parole) e dà una grande importanza al suo svolgimento nel tempo (tema dell'*ora*); è attraverso gli avvenimenti della vita di Gesù, culminante con la Pasqua, che si attua la manifestazione di Dio nel mondo (tema della *gloria*).

Scegliamo per la nostra meditazione il brano della morte di Gesù, situato nella seconda parte del Vangelo, il cosiddetto "libro della gloria". Dal trono della croce, Gesù affida Maria al discepolo prediletto e viceversa: Gesù fa di Maria la madre dei credenti. Con questo gesto, al momento del suo atto d'amore supremo, Gesù esplicita come la vera fede — vissuta sotto la croce — inauguri *relazioni nuove e profonde*. Il contesto denso di riferimenti scritturistici (vv. 24.28.36.37) e la singolarità dell'appellativo "donna" (cfr. Gv 2,4) sembrano indicare che l'evangelista vede in questo evento la proclamazione della maternità spirituale di Maria, nuova Eva, nei confronti dei credenti rappresentati dal discepolo amato. Anche dalla croce, il Signore Gesù invita ad amare e continua l'opera divina di *intrecciare le vite di chi gli sta accanto con il suo stesso amore*: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» (Gv 15,12).

Secondo Giovanni, Gesù morente grida: «*È compiuto!*», cioè il Figlio compie l'opera che il Padre gli aveva affidato (cfr. 4,34; 6,38; 17,4; 13,1) e dunque compie anche la Scrittura dove essa era stata annunciata. L'opera del Padre, quindi, è la salvezza del mondo per mezzo del sacrificio della sua vita. L'evangelista non riferisce nessun grido di abbandono (cfr. Mt 27,46; Mc 15,34), ma conserva soltanto la maestà serena di questa morte. Il suo ultimo sospiro è compimento dell'amore e preludio del dono dello Spirito.

DAL VANGELO
SECONDO GIOVANNI
(19,25-30)

²⁵Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. ²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». ²⁷Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

²⁸Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». ²⁹Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.

³⁰Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

PER ENTRARE NELLA MEDITAZIONE

In questo brano possiamo cogliere tre amori. C'è l'amore di una madre verso il figlio. Maria "sta" sotto la croce: "*stare*" è *uno dei verbi dell'amore*. L'amore sa restare nonostante le difficoltà e il dolore, resta al suo posto, non se ne va e non cerca uscite di sicurezza. Questo amore ti fa stare davanti ad ogni difficoltà e incomprendimento, non ti fa cercare vie più comode. C'è l'amore di un figlio. Un amore disposto a dare tutto fino alla fine, senza sconti. *L'amore non fa sconti*: o ti fa dare tutto o è amore parziale a tempo determinato, quindi una parvenza di amore. Gesù dona ogni cosa all'uomo da quella croce, fino a donare sua Madre. Da quella croce ha emesso lo Spirito che perfezionerà la sua opera nel mondo e in ogni uomo. Da quella croce ha emanato la sentenza definitiva: il perdono. Da quella croce ha donato al mondo una grande mamma. Poi c'è l'amore del Discepolo amato. Anche lui sotto la croce. *L'amore ti fa restare attaccato all'amato, anche nel silenzio impotente*. È l'amore che si domanda se è riuscito a dare tutto, ad amare come avrebbe dovuto. E ogni dubbio fugge perché di nuovo si trova davanti il Signore dell'amore, che da *vero signore*, non chiede niente, ma ancora dona, senza misura, perché la misura deve essere colma e traboccante. Sono tre amori portati al compimento. L'amore della Madre: il *Sì* pronunciato tanti anni prima nuovamente viene espresso nel silenzio sotto la croce. Il *Sì* delle nostre promesse deve essere portato a compimento ogni giorno, fino alla sera della vita. L'amore del Discepolo che si è sforzato fino alla fine di seguire il Maestro, con tutti i limiti e le fragilità. L'amore di Dio: braccia eternamente stese per accogliere tutti, il suo *Sì* ad ogni uomo. Gesù porta a compimento una vita segnata dall'*essere per* gli altri. Ciò che si recita nel Credo: «per noi uomini e per la nostra salvezza», Gesù lo ha portato a pienezza e continua la sua opera di realizzazione in ciascuno di noi. Non ama le opere "incompiute" il Signore. Il Padre gli aveva dato un comando: *amali fino alla fine*. Questo comando lo ha preso su di sé, se lo è caricato sulle spalle e fino alla fine cercherà qualcuno che lo porti con lui per arrivare insieme alla vetta dove finalmente l'amore si rivelerà in tutta la sua pienezza. Giovanni scrive che, affinché si compisse la Scrittura, Gesù disse: «*Ho sete!*». Non era soltanto un'estrema necessità fisica provocata dalla perdita di sangue. «La sua domanda sale dalle profondità di Dio che ci desidera», dice il Catechismo (CCC 2560). In un certo senso sta nelle nostre mani colmare la sete di Dio. Madre Teresa scriveva: «Egli anela a te... Solo la sete di Gesù, sentendola, ascoltandola, rispondendovi con tutto il cuore, terrà vivo il vostro amore. Più vi avvicinate a Gesù e meglio conoscerete la sua sete».

PREGHIAMO

La tua morte, o Cristo Gesù,
mi dice:
così Dio ti ha amato!
La tua morte ci dice:
siete tutti fratelli.
Davanti a te, crocifisso,
sento un insopprimibile bisogno
di avere accanto tutti gli uomini.
La tua morte ci raccoglie, ci unisce;
e il tuo sangue ci salda
nella comunione.
Se in me c'è un palpito che non è amore,
prendilo tu:
lo depongo nel tuo cuore.
Se nella mia vita c'è qualche aspirazione
che non è carità, prendila tu:
la depongo nel tuo cuore.
Il tuo amore mi purifichi
e mi renda generoso e vero;
soprattutto vero,
perché parlando di carità,
di comunione, di umanità,
io sia un cristiano che trasmette
ciò che da te ha ricevuto.
Un cristiano che rende fecondo
intorno a sé
ciò che il tuo sangue gli ha donato:
l'amore del Padre
(Anastasio Ballestrero)

QUALCHE SPUNTO PER LA CONDIVISIONE

- ✧ Faccio memoria di una persona che mi ha amato in modo incondizionato, spendendosi "fino alla fine". Quale eredità ha lasciato nella mia vita che anche io posso "investire"?
- ✧ Quali strumenti ha la comunità per aiutare le nuove generazioni a vivere l'amore non come semplice sentimentalismo, ma come una scelta da rinnovare ogni giorno?

UN PICCOLO PROPOSITO

- ✎ Mi impegno a trovare oggi dei piccoli gesti concreti di affetto, per portare a compimento quelle promesse, quei Sì che ho pronunciato verso il mio sposo, la mia sposa, la mia comunità, il Signore...